

Teatro

Il Romano «debutta»
con Bisio e Alberti
«amici al bar»

a pagina 22 **Peluso**



Il Teatro Romano «debutta» con Bisio e Alberti amici al bar

Oggi la prima dello spettacolo «Ma tu sei felice?». Mascherina e 310 spettatori

L'Estate Teatrale Veronese inizia col botto. È una prima nazionale ad aprire, per il 72esimo anno consecutivo, il sipario del Teatro Romano. Protagonisti in scena saranno Claudio Bisio e Gigio Alberti che stasera alle 21 debutteranno nella commedia dell'assurdo *Ma tu sei felice?* tratta dall'omonimo romanzo di Federico Baccamo. Prima di diventare un appuntamento teatrale, quella stessa domanda è passata dai dialoghi del libro alle immagini di una web series, realizzata sempre da Bisio e Alberti durante il lockdown (sul canale YouTube/ClaudioBisio, aprile 2020), quando hanno deciso di vestire i panni di Vincenzo e Saverio e interpretare «a distanza» le loro chiacchiere da bar. Le vicissitudini dei due antieroi moderni sono diventate 25 episodi web, realizzati con mezzi casalinghi, qualche smartphone, l'aiuto delle rispettive

famiglie (tra cui del figlio Federico Bisio nel ruolo di regista) e la complicità di un'amicizia che dura da quarant'anni e che neanche l'isolamento ha fermato, ma semmai reso artisticamente produttiva. «La cosa che mi diverte di più del progetto è il cinismo dei personaggi e quindi di Baccamo - spiega Bisio -. I due protagonisti sono figure piuttosto negative, sono due superficiali qualunque. A me raramente capita di impersonare degli str..., sia a teatro che al cinema. Magari dei buoni, degli sfigati, ma qui è necessaria una certa distanza, un po' brechtiana, dai personaggi, la cosa più difficile del mondo». I due sono seduti al bar e parlano di tutto, da episodi con le mogli a questioni di lavoro, dalla scuola alla criminalità, snocciolando teorie semplicistiche che trasudano egocentrismo, maschilismo e razzismo. «Per me, si tratta invece di un'adesione totale al perso-

naggio - aggiunge Alberti -. Siccome è un idiota, per me interpretarlo è un regalo grandissimo, perché mi diverto moltissimo, mi sento libero di dire tutte le cose peggiori con la massima naturalezza e credendoci fino in fondo. Sono due idioti che vanno quasi oltre ogni limite con un candore, però, che in qualche modo li salva dal giudizio del pubblico».

Di fronte ai due attori, per la prima volta nella storia del festival organizzato dal **Comune di Verona** al Teatro Romano, ci saranno solo 310 spettatori, invece dei consueti 1.700, seduti sulle gradinate di pietra e su una piccola platea montata su una struttura metallica. Particolarmente suggestivo sarà lo scenario di ogni rappresentazione: la vista dall'alto dell'Adige, del centro storico e del vicino Ponte Pietra. Per quanto riguarda gli accessi a teatro, saranno diversificati su fasce



Peso: 1-2%,22-37%

orarie e regolati dal personale di sala, mentre la mascherina potrà essere tolta solo dopo essersi accomodati al proprio posto. «Alzare il sipario del Teatro Romano sarà ancor più emozionante degli altri anni – le parole dell'assessore alla Cultura **Francesca Briani** -. E per il pubblico, una doppia opportunità. Innanzitutto quella di tornare a teatro dopo

mesi di stop agli spettacoli, con delle prime nazionali create appositamente per questo periodo da artisti di prim'ordine. E poi la possibilità di vedere il Teatro Romano come mai prima d'ora. Sarà un'occasione da non perdere, per godere di uno dei contenitori culturali più belli della città,

in una versione molto più intima e autentica». www.estateatrateatralveronese.it

Marianna Peluso



Anfiteatro
Nella foto grande il Teatro Romano. Sotto Gigio Alberti e Claudio Bisio



Peso: 1-2%,22-37%

CULTURA ED EVENTI

2 articoli

- Bisio e Alberti, spritz cinico tra gli applausi
- Estate Teatrale, su il sipario C'è Bisio nell'inedito Romano

TEATRO ROMANO. Si è alzato il sipario sull'Estate Teatrale davanti a un pubblico ridotto

Bisio e Alberti, spritz cinico tra gli applausi

Successo per la prima nazionale di «Ma tu sei felice?», duello verbale in salsa qualunquista tra manager su donne, politica e tradimenti

Francesca Saglimbeni

L'imbrunire di una sera di luglio proietta luci che rivestono l'antico di nuovo, e il nuovo di emozioni mai sopite. Capaci di ridestarsi solo quando pubblico e artisti si danno appuntamento sotto lo stesso cielo. Anche a un metro di distanza.

E la magia del teatro si rinnova, tra la leggerezza e spensieratezza che si convengono al già complicato momento, di cui si fanno complici due frizzanti (al punto giusto) intrattenitori doc come Claudio Bisio e Gigio Alberti.

"Buona" la loro prima nazionale di «Ma tu sei felice?», reading spettacolo a due voci tratto dall'omonimo libro di Federico Baccomò (seguito di una web series sperimentata durante il lockdown), che al Romano ha alzato il sipario sulla settantaduesima Estate Teatrale Veronese, rea-

lizzata dall'Assessorato alla Cultura del **Comune di Verona**. Un'edizione decisamente extra-ordinaria, adattata ai protocolli sanitari sia negli allestimenti, più minimali, sia nella riorganizzazione dei posti a sedere, ridotti a 310 e distribuiti tra un'intima platea e la gradinata antica, eccezionalmente scoperta per accogliere il grosso del pubblico.

La contagiosa comicità del duo ha riacceso quella sana voglia di svago che pareva ormai smarrita, colmando di vibrazioni pure gli spazi vuoti. Particolare anche il format, un mix tra dialoghi recitati sulle corde dei celebri, quanto coloriti, repertori maschil(e)isti, e finestre meta-teatrali dal sapore cabarettistico, per cercare il contatto con la platea e far sentire tutti un po' parte dello stesso show. In scena il "sapiente" Saverio (Alberti) e il "vincente" Vincenzo (Bisio), «benché, cosa sappia davvero l'u-

no e cosa vinca l'altro, non sia mai chiaro», ironizzano gli interpreti dei due manager benestanti, che spritz dopo spritz, seduti al tavolino di un bar qualunque, si confrontano su una serie di tematiche qualunque, arrivando a svelare tutto il loro «essere qualunquista». Nonostante possiedano ogni cosa, infatti, i due faciloni si mostrano insofferenti a tutto, e nello scambiarsi le proprie "brillanti" teorie, portano allo scoperto i peggiori difetti della categoria. Ma con un candore tale da risultare persino simpatici e degni di assoluzione.

Parlano e parlano, Saverio e Vincenzo, sfoderando il cinismo tipico di certi retaggi sub-culturali. Dal colletto coreano, che diventa «egiziano», o peggio «extracomunitario», alle mogli «che sanno solo domandare», all'attenuante terapeutica del tradimento. «Il giorno dopo che confesso», dice Saverio, «mi ritrovo l'a-

genda piena: un'ora dal notaio per intestarle la casa al lago, un'altra per dal medico per controllare che non abbia malattie, un'ora da Max Mara a prendere l'abitino nuovo» (e giù risate). Niente a che vedere con la ricetta del compare: «negare sempre».

A una sola domanda non sanno rispondere: «Ma tu sei felice?». La stessa che rifuggeranno anche all'ora del trapasso, quando trovandosi a fare i conti con la loro incallita superficialità, come in una sorta di contrappasso, saranno condannati a ripetere la stessa vacua conversazione da bar all'infinito. •



Gigio Alberti e Claudio Bisio sul palco del Teatro Romano



Peso: 28%

LA RASSEGNA. Debutta oggi il cartellone estivo in uno scenario nuovo

Estate Teatrale, su il sipario C'è Bisio nell'inedito Romano

Il comico insieme ad Alberti presenta «Ma tu sei felice?» In platea soltanto 39 posti, le gradinate sono scoperte

È tutto pronto. L'edizione numero 72 dell'Estate Teatrale Veronese alza il sipario. Stasera alle 21 il debutto, con Claudio Bisio e Gigio Alberti. Il duo porta sul palcoscenico, in prima nazionale, «Ma tu sei felice?», un format nato durante il lockdown e tratto dall'omonimo libro di Federico Baccamo. Uno spettacolo, a metà tra la lettura teatrale e la serie web, che va in scena in un Teatro Romano completamente inedito.

Due uomini, Vincenzo e Saverio, hanno tutto quello che desiderano, ma niente, secon-

do loro, va come dovrebbe andare. Parlano, seduti al tavolino di un bar, di mogli e figli, avventure, lavoro, criminalità. Snocciolano teorie e ricette, soluzioni e risposte ad ogni problema. Tranne alla faticosa domanda, quella che li interroga sulla loro felicità. Garantito l'effetto sorpresa per il gran finale, ma anche all'ingresso.

Allestimento. Il pubblico, che quest'anno passa da 1.700 a 310 persone, in ottemperanza ai protocolli sanitari, verrà accolto in un Teatro Romano inedito: per la prima volta nella storia dell'Estate Teatrale Veronese le gradinate saranno scoperte. Un salto all'indietro, nell'antichità. La platea, infatti, sarà molto più piccola del solito, con

soli 39 posti, uno ogni due seggiolini. E la struttura metallica, che di solito sale lungo le gradinate, occuperà solo una parte del parterre. Lasciando scoperta la scalinata antica, che sarà utilizzata in tutta la sua larghezza per far sedere 271 spettatori. Altra novità sarà una quintatura molto più leggera. Ogni spettacolo, rivisto in chiave post Covid, avrà come fondale direttamente la vista sulla città.

Regole per il pubblico. Gli ingressi a Teatro saranno diversificati su fasce orarie, a seconda del settore acquistato. Dalle 20 alle 20.45, le hostess accoglieranno gli spettatori, accompagnandoli ai loro posti. Obbligatorio indossare la mascherina, sia all'en-

trata che durante eventuali spostamenti. Il dispositivo di sicurezza potrà essere tolto solamente una volta seduti e, quindi, durante lo spettacolo.

Ogni posto sarà contrassegnato da un numero e distanziato di almeno un metro dal successivo, il bar non aprirà e sarà presente invece, un punto Covid della Croce Rossa Italiana, all'interno del quale un medico e un infermiere garantiranno un'azione tempestiva su eventuali casi sospetti, con misurazione della temperatura, test sierologici rapidi e strumenti per la sanificazione. ●



Gigio Alberti e Claudio Bisio saranno stasera al Romano



Peso: 20%